

Bozza provvisoria

CCLXXI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

Giovedì 28 settembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 agosto 2023 (260), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Angelo Cocciu, Roberto Deriu, Michele Ennas, Gianfranco Mariano Lancioni, Antonio Mario Mundula, Rossella Pinna, Aldo Salaris e Gian Filippo Sechi hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 28 settembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente

Comunico che nella seduta pomeridiana del 13 settembre 2023, n.270, durante la discussione dell'articolato del DL 373/A (Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie), al termine della votazione dell'emendamento n.892, relativo a una modifica formale dell'Allegato 5 relativo alla Tabella E, non è stato erroneamente proclamato l'esito del voto favorevole. Pertanto, se non ci sono opposizioni, si autorizzano gli Uffici a procedere alla conseguente integrazione nel relativo processo verbale.

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge numero 390, 391 e 392.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1765 e 1860 (risposte pervenute il 19 settembre 2023); numero 1892 e 1893 (risposte pervenute il 21 settembre 2023).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 663, 664, 665, 666, 667.

Dimissioni di consigliere Regionale

PRESIDENTE. Do ora comunicazione e conto che in data 14 settembre 2023 il consigliere regionale Stefano Tunis ha fatto pervenire al Sottoscritto la comunicazione di dimissione dal ruolo di Consigliere di Consigliere regionale. Ricordo che ai sensi dell'articolo 85 della legge regionale del 6 marzo 1979, numero 7, è riservata al Consiglio regionale la facoltà di ricevere e accettare le dimissioni dei propri membri.

Metto ora quindi in votazione, ai sensi della citata norma, a scrutinio

naturalmente segreto, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96 del Regolamento interno, l'accettazione delle dimissioni presentate dall'onorevole Tunis.

Prego quindi i colleghi di prepararsi alla votazione.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Due aspetti: per quanto riguarda il primo, Presidente, le suggerirei di iniziare la seduta non con la votazione ma con il ricordo della scomparsa del Presidente Emerito Napolitano, sarebbe forse la cosa migliore, più opportuna e istituzionalmente più corretta, la seconda cosa che suggerirei, subito dopo le sue comunicazioni e il suo ricordo del Presidente Napolitano, rispetto ai fatti di cronaca che leggiamo sui giornali la convocazione di una Capigruppo, per non entrare nel merito di alcune questioni che abbiamo letto sui giornali e per valutare, cosa che a mio parere sarebbe corretta, giusta e avrebbe dovuto sentire il bisogno il Presidente della Regione di venire qua in Aula e parlare su fatti che riguardano un suo ex Assessore, che lo coinvolgono personalmente, che coinvolgono apparati,

strutture della Regione, con un alone di preoccupazione, perché quando si cita la parola “mafia” è un campanello d’allarme per tutte le istituzioni, e mi fermo qua. Quindi suggerirei questi due passaggi. Grazie.

PRESIDENTE. Allora, per quanto riguarda i suggerimenti, che naturalmente colgo con grande apprezzamento, è naturale che il Sottoscritto avrebbe iniziato la seduta con il ricordo del Presidente Napolitano, però era necessario ricostituire il *plenum*, quindi prima facciamo questa votazione e poi certamente faremo... quindi era assolutamente un fatto scontato. Per il resto, per l’altra segnalazione, c’è una richiesta da parte sua di sospensione per una Conferenza dei Capigruppo, quindi dopo la votazione sospenderemo il Consiglio regionale e riprenderemo i lavori immediatamente dopo. Quindi adesso chiedo ai signori Segretari di predisporre le operazioni di voto.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO PER SCHEDE

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per le dimissioni di consigliere regionale. Invito i consiglieri Segretari a procedere all’appello.

(Seguono la votazione e lo spoglio delle schede)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva.)

Ora, onorevole Giovanni Antonio Satta, invito lei in qualità di Presidente della Giunta delle elezioni a convocare testé immediatamente la Giunta per le elezioni perché esaminati gli atti degli Uffici circoscrizionali si pronunci circa il candidato che subentrerà al consigliere di cui sono accettate testé le dimissioni.

A tal fine per consentire l'effettuazione di queste procedure, sospendo la seduta per 15 minuti. Riprendiamo i lavori alle ore 11 e 55.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 36, viene ripresa alle ore 12 e 08.)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Leggo il comunicato che mi ha inviato l'onorevole Giovanni Antonio Satta, Presidente della Giunta delle elezioni.

“Comunico alla Signoria vostra, onorevole Presidente, che la Giunta delle elezioni si è riunita il 28 settembre 2023 per esaminare la situazione determinatasi a seguito della presa d'atto del Consiglio delle dimissioni del consigliere regionale

Stefano Tunis presentate il 14 settembre 2023. La Giunta stessa fa presente che dall'esame degli atti redatti dall'Ufficio centrale regionale relativo alle elezioni del 24 febbraio 2019, risulta che il consigliere Stefano Tunis era stato eletto nella Circoscrizione di Cagliari nella lista avente il contrassegno "Sardegna 20 Venti-Tunis". I candidati della stessa lista e della medesima circoscrizione che seguono immediatamente l'ultimo eletto sono nell'ordine: Angius Federica con cifra elettorale individuale 1579; Cocco Dino con cifra elettorale 1284; Gessa Luigi con cifra elettorale individuale 859. La Giunta delle elezioni, rilevato che la signora Angius Federica risulta essere deceduta il 28 maggio 2020, constata che al consigliere regionale Stefano Tunis subentrerà Cocco Dino.

Sulla base di quanto comunicato dal Presidente della Giunta delle elezioni proclamo quindi eletto consigliere regionale il signor Dino Cocco.

Giuramento di consigliere regionale

PRESIDENTE. Constatatane la presenza in Aula, lo invito a stare qua di fronte a me e prestare il giuramento prescritto dall'articolo 23 dello Statuto speciale per la Sardegna e dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio del 1949 numero 250.

Do quindi lettura della formula del giuramento dopodiché, signor Cocco, risponderà: Giuro.

“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio Ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione”.

COCCO DINO. Giuro.

PRESIDENTE. Auguri, onorevole Cocco.

(Applausi)

Prego, può prendere posto dove sedeva l'onorevole Tunis.

Sospendo la seduta per una breve riunione dei Capigruppo e poi iniziamo i lavori dell'Aula. Quindi i Capigruppo sono convocati nella saletta qua affianco.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 12, viene ripresa alle ore 12 e 49.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula. Sull'ordine lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Semplicemente, da quel che mi è stato riferito, non c'è alcuna intenzione di ragionare sul tema che compare su tutti gli organi di stampa nazionali e locali, che non si tratta di attivare l'Aula come se fosse

un tribunale, non è questo! Non figurano come indagati il Presidente della Regione e altri, quindi non è questo l'argomento. L'argomento è: le istituzioni pubbliche, noi che veniamo a conoscenza di alcuni fatti che paragonano un sodalizio criminale, come quello indicato dalla Direzione distrettuale antimafia e dai ROS, alla 'ndrangheta, alla camorra e la mafia mentre tutto il mondo attorno a noi, almeno in quest'isola, ma non solo in quest'isola, parla di questo, noi facciamo finta di nulla, voi, il Presidente della Regione non sente il bisogno di dire rispetto a questi episodi che riguardano istituzioni pubbliche o loro rappresentanti con l'utilizzo di strutture pubbliche, con persone che sono state nominate con incarichi pubblici nel corso di questa legislatura, persone coinvolte che hanno ricoperto ruoli all'interno della Giunta. Guardate, a leggere le prime righe del provvedimento che ovviamente è una parte del tutto, perché riguarda semplicemente la richiesta che giustifica carcerazione preventiva e altri provvedimenti cautelari. Detto questo la cosa che emerge rispetto anche alle indagini precedenti su quell'ambiente di criminalità organizzata, che proviene dall'Anonima sequestri, è che mentre in passato era un ambiente circoscritto a legami solo ed esclusivamente con la realtà criminale di alcuni territori barbaricino, ogliastrini e di altri territori della Sardegna, salta agli occhi, agli occhi

della Direzione distrettuale antimafia, non ai nostri che apprendiamo oggi questi fatti, che ci siano collegamenti, relazioni, incontri, spuntini con coloro che ricoprono ruoli all'interno della pubblica amministrazione e delle professioni e via dicendo. Questo elemento è un campanello d'allarme per tutti noi, e non si è non si tratta di fare una attività che non ci appartiene, cioè quella di indagine o di accusa, si tratta di alzare l'asticella, come dire, del controllo e dell'attenzione, perché è un elemento che nuoce alla visibilità della Sardegna, alla promozione della Sardegna, sugli aspetti turistici, economici; chi investe in un'isola dove c'è un tipo di sospetto promosso dagli inquirenti di questo tipo. Quindi deve essere suonare un campanello d'allarme, perché la campana suona per tutti noi.

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, io come vede l'ho fatta intervenire prima, adesso in qualche maniera anche rilevando l'opportunità della segnalazione che ha fatto lei in ordine alla necessità di riunirsi come Conferenza dei Capigruppo per capire come proseguire l'ordine dei lavori. La Conferenza dei Capigruppo ha ritenuto per rispetto dei lavori proprio della Magistratura di non dover coinvolgere il Consiglio regionale in aspetti che gli sono estranei, proprio per rispetto di un'istituzione che sta facendo meritoriamente il suo lavoro, che non deve essere in

nessun modo oggetto di inquinamento, con dibattiti politici che invece devono vertere su altra materia.

Commemorazione del Presidente emerito della Repubblica italiana

PRESIDENTE. Prima però dell'inizio dei lavori dell'Aula è doveroso ricordare la figura del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano scomparso a Roma lo scorso 22 settembre. Un uomo di grande levatura politiche istituzionale che ha contribuito alla crescita del nostro Paese sapendo interpretare le cariche assunte da uomo moderato e riformista. Vogliamo in questo momento di cordoglio ricordare in particolare il suo profondo attaccamento alla nostra Isola e alla sua visita da Presidente della Repubblica avvenuta nel 2012 in Consiglio regionale dove incontrò una delegazione dei lavoratori dell'industria in quel momento coinvolti nella grave crisi che aveva colpito quel settore. Il Consiglio regionale della Sardegna esprime il più profondo cordoglio e ricorda lo spirito di servizio che ha sempre contraddistinto il suo operato culminato nell'accettazione, prima volta nella storia repubblicana, di un secondo mandato nella carica di Presidente della Repubblica, gesto che ha generato ammirazione fornendo un esempio per la politica e per le nuove generazioni. In segno di lutto e cordoglio invito il Consiglio regionale

a osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

**Discussione e approvazione del disegno di legge: Disciplina del collegio
dei revisori dei conti (364/A)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il disegno di legge numero 364/A.

“Disciplina del Collegio dei Revisori dei Conti”.

Però prima di dare la parola sull'ordine dei lavori all'onorevole Mula.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Sì grazie Presidente. Guardi Presidente, non vorrei utilizzare un termine che non potrebbe essere gradito, però mi rivolgo a lei, perché vorrei avere anche qualche spiegazione quando avvengono le convocazioni del Consiglio regionale, io vorrei ricordare che il Consiglio regionale nell'ultima seduta, noi ci eravamo lasciati con un ordine del giorno, oggi ci troviamo con un altro ordine del giorno e chissà perché alcune cose che erano già state calendarizzate non so per quale motivo non sono più all'ordine del giorno. Io se non ricordo male quando una legge viene calendarizzata e viene portato in Aula ci deve essere una motivazione per la quale quella legge poi non risulta più all'ordine del giorno del

Consiglio successivo, quindi su questo ci rammarichiamo un po'. Altra cosa che volevo chiedere al Presidente, colgo l'occasione della presenza dell'Assessore, perché ieri noi abbiamo tenuto le Commissioni congiunte quarta e quinta e abbiamo parlato del gravissimo problema che affligge tutta la Sardegna, non solo tutta la Sardegna e tutta l'Italia, per questa invasione di questo granchio blu, questa specie aliena eccetera e quindi mi sembra che c'era la volontà da parte delle Commissioni, penso anche con le opposizioni, di avanzare e di investire la Giunta per capire in che modo noi possiamo già iniziare ad adottare un provvedimento, io oserei dire anche con un 102, penso che ci sia la necessità di poter dare delle risposte a questo mondo che è venuta in maniera qui civile a lamentarsi e non certo è venuto, così come fanno tanti, sotto il Consiglio regionale, dico con profonda dignità e silenzio. Quindi chiedo al Presidente e chiedo all'Assessore di tener conto di questa problematica importante che colpisce tutta la Sardegna e di poter avere anche delle rassicurazioni in merito che quanto prima quest'Aula potrà fare qualcosa di importante verso questa categoria che oggi sicuramente non vive una situazione molto felice, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Mula, no peraltro l'ordine del giorno lo vedo adesso, nel senso deve essere anche integrato perché mancano dei punti

all'ordine del giorno, però procederemo all'integrazione ovviamente nei limiti del tempo che in queste due sedute di Consiglio regionale già stabilite avremmo modo di affrontare, però su questo è evidente devono essere integrate ricordo a memoria alcune una del Mandorlo mi pare l'altra forse su Area sulla disciplina delle case edilizia economico-popolare, quindi sono due proposte di legge che non vengono esposte ma che devono trovare posto all'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Grazie Presidente, no io chiedo per me, ma credo questa informazione serve anche agli altri colleghi, lunedì è prevista l'Aula, la convocazione dell'Aula per la statutaria. Io chiedo a lei se da oggi potremmo sapere quale potrà essere l'ordine del giorno di quella seduta, perché credo che non possiamo ridurre a una giornata liturgica la discussione di lunedì. E quindi fra i tanti problemi importanti sanità, trasporti, ambiente e altro noi credo che dovremmo decidere lunedì di parlare in maniera seria di uno di questi temi, perché sono temi rispetto ai quali non arrivano risposte da troppo tempo, commissioni continuamente rinviate, per cui io chiedo a lei di utilizzare quella giornata per questo. Dico qui una cosa, io ho stigmatizzato il fatto che martedì sia stata rinviata la riunione della

Commissione sanità per lutto nazionale, il lutto a casa mia si elabora in altra maniera, perché si poteva benissimo, come ha fatto lei oggi in questa seduta, fare un minuto di raccoglimento e poi lavorare, invece abbiamo rinviato una riunione di Commissione importantissima con temi importantissimi e per cui credo che potremo in qualche maniera lunedì recuperare anche con la seduta del Consiglio regionale, però io credo che già da oggi noi dovremmo sapere quale sarà il punto all'ordine del giorno di cui discuteremo.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cocco, certamente poi a fine della seduta odierna faremo una ricognizione dei temi e degli argomenti.

Dichiaro aperta la discussione generale

Ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru.

SCHIRRU STEFANO (Psd'Az), *relatore*. Sì grazie Presidente. Il disegno di legge in esame è approvato all'unanimità dalla terza Commissione consiliare nella seduta del 20 settembre 2023 e rappresenta l'ultimo tassello legislativo lungo e complesso percorso volto all'istituzione nell'ordinamento regionale del Collegio Revisori dei Conti. Nel mese di dicembre 2022 la terza Commissione è stata chiamata a esaminare il disegno di legge riguardante il Rendiconto generale della

Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2021, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per gli anni 23-25 entrambi approvati dall'Aula il 21 dicembre 2022 e da ultimo i documenti e la manovra di bilancio 2023-2025 approvati dalla Giunta regionale il 21 dicembre 2022 e trasmessi al Consiglio il 22 dicembre. L'esame dei documenti la manovra di bilancio iniziata il 29 dicembre si è conclusa in Commissione il 12 gennaio 2023 e in aula il 1° febbraio 2023. Nella seduta del 1° febbraio 2023, a conclusione della discussione dei disegni di legge di stabilità e di bilancio, il Consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno numero 94, che ha individuato nel disegno di legge numero 373 il provvedimento da collegare alla manovra economico-finanziaria 2023-2025, ai sensi dell'articolo 34, comma 8, del Regolamento interno.

Il 23 febbraio 2023 è dunque iniziato in Commissione il lungo iter del disegno di legge numero 373, conclusosi solo in data 13 settembre ultimo scorso con l'approvazione in Aula del provvedimento. Si rappresenta che, in considerazione del protrarsi dei termini inizialmente stabiliti in Commissione per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge collegato, la Commissione ha immediatamente inserito il disegno di legge sul collegio dei revisori dei conti all'ordine del giorno

della prima seduta utile del 29 marzo 2023.

La seduta ha visto l'illustrazione del provvedimento da parte dell'Assessore della programmazione, una proficua discussione generale e, quindi, la votazione del passaggio all'esame degli articoli, con l'intesa di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e l'approvazione finale del testo alla prima seduta successiva all'approvazione del provvedimento collegato alla manovra di bilancio 2023-2025. Coerentemente, nella seduta del 20 settembre ultimo scorso, la Commissione ha licenziato il testo con alcune modifiche proposte dalla Giunta regionale a seguito di ulteriori approfondimenti. Il testo all'esame dell'Aula si compone di 15 articoli che, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo numero 160 del 2022 e in conformità con la normativa statale in materia, dettano la disciplina integrativa del funzionamento del Collegio dei revisori dei conti della Regione, prevedendone, tra l'altro, le competenze, le responsabilità, le cause di esclusione e di incompatibilità, i compensi.

Attesa l'importanza del provvedimento in esame, condiviso da tutte le forze politiche in Commissione, che ringrazio anche per il lavoro svolto, e stante la necessità di dotare quanto prima la Regione Sardegna di un organo di controllo

interno che operi, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, in raccordo con la sezione regionale della Corte dei conti, come dalla stessa Corte in più occasioni sollecitato, se ne auspica una rapida approvazione da parte dell'Aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 2, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 4, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 5. All'articolo 5 è stato presentato un emendamento sostitutivo parziale da parte della Giunta.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula, e naturalmente la Giunta si rimette, ugualmente conforme.

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 6, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 7.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 7, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 8.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 8, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 9.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 9, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 10.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 10, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 11.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 11, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 12.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 12, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 13.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 13, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 14.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 14, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 15, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Votazione finale, nominale. Se mi date l'elenco facciamo velocissimamente.

Siete pronti, Segretari.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del disegno di legge numero 364/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

L'ordine del giorno reca la discussione sull'assestamento di bilancio per l'esercizio 2023, il disegno di legge numero 389 della Giunta regionale.

Ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Grazie Presidente.

Il provvedimento in esame, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione numero 27/74 del 10 agosto 2023 e trasmesso al Consiglio regionale il 29 agosto ultimo scorso è stato assegnato il successivo 30 agosto alla terza Commissione in sede referente e contestualmente trasmesso alle altre Commissioni di merito per l'espressione del parere sugli aspetti di rispettiva competenza, da rendersi entro il prescritto termine di sette giorni, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno. La terza Commissione, terminato il 13 settembre l'esame da parte dell'Aula del disegno di legge numero 373 ha prontamente inserito il disegno di legge numero 389 all'ordine del giorno dei propri lavori. Nella seduta del 20 settembre, sentita l'illustrazione da parte dell'Assessore della programmazione e conclusa la

discussione generale, la Commissione ha esaminato l'articolato, i relativi allegati e gli emendamenti della Giunta regionale ad esso presentati. Con questi ultimi si è provveduto a correggere taluni errori materiali contenuti nel testo e a integrare, a seguito di richieste pervenute dagli Assessorati competenti successivamente all'approvazione della deliberazione numero 27/74, l'elenco dei debiti fuori bilancio di cui si chiede il riconoscimento e delle spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio di cui si chiede l'autorizzazione alla copertura. Nello specifico, il disegno di legge numero 389, agli articoli 1, 2, 3 e 4 assesta, ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo numero 118 le previsioni di entrata e di spesa del bilancio 2023 approvato con legge regionale 21 febbraio 2023, numero 2 sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio 2022 come approvato dalla Giunta regionale. Come già avvenuto nel 2021 e nel 2022, in applicazione del comma 3 *bis* dell'articolo 50 del decreto legislativo numero 118, l'assestamento è stato sottoposto all'esame della terza Commissione prima che sia terminato il giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti. Più in dettaglio, il provvedimento in esame, alla luce delle risultanze del

rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, oltre a rideterminare i residui attivi e passivi e il fondo di cassa, prende atto del miglioramento complessivo del risultato di amministrazione, quantificato al 31 dicembre 2022 in euro 2 miliardi e 300 milioni e rotti, e accerta una quota libera del risultato di amministrazione pari a 171 milioni e rotti a fronte di 78 milioni di euro dell'anno precedente. Sebbene il risultato positivo di amministrazione registrato negli ultimi due anni rappresenti in termini contabili un dato certamente apprezzabile, nella lettura dello stesso, come evidenziato dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parificazione, non si può non tenere conto anche delle difficoltà di programmazione e spendita delle risorse da parte della Regione, difficoltà ascrivibili a molti fattori la cui attenta analisi e il cui superamento, come emerso nel corso della discussione in terza Commissione, è interesse comune di tutte le forze politiche affinché si possa conseguire la massima efficienza gestionale della spesa. Il testo oggi in discussione reca, oltre alle disposizioni inerenti all'assestamento del bilancio sopra menzionate, il riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'autorizzazione alla copertura di spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73. Come specificato nella relazione illustrativa allegata al disegno di legge e precisato dall'Assessore regionale

della programmazione e bilancio, hanno attestato la sussistenza dei presupposti normativi per il loro riconoscimento o autorizzazione con legge e individuato la necessaria copertura finanziaria, su cui si è poi incentrata la verifica da parte dell'Assessorato della programmazione. Nella seduta del 20 settembre 2023, la Commissione, preso atto delle relazioni illustrative allegate e dei chiarimenti forniti dall'Assessore, ha approvato il disegno di legge in esame, come modificato e integrato dagli emendamenti presentati dalla Giunta regionale, con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e il voto contrario dei Gruppi di minoranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Massimo Zedda, relatore di minoranza.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti), *relatore di minoranza*. Grazie Presidente.

L'assestamento di bilancio, com'è noto, o almeno dovrebbe, è un provvedimento obbligatorio e di natura tecnica. Trattandosi però, in questo caso, dell'ultimo assestamento che sarà adottato dall'attuale Presidente della sua maggioranza è possibile svolgere una riflessione più ampia sull'andamento della spesa e tutte le evidenze indicate nell'assestamento di questi anni, che evidenziano, svolgendo

appunto una riflessione più generale, sulle capacità di governo della Regione di questi anni un elemento che è drammatico, riguardo l'incapacità di spesa e l'incapacità di pagare da parte di tutte le articolazioni della Regione. Un elemento a supporto del ragionamento è fornito dal giudizio della Corte dei conti Sardegna espressa proprio nella giornata del 26 settembre, quindi pochi giorni fa, durante la seduta di parifica del bilancio 2022. I punti sui quali vorrei fondare la relazione si concentreranno sulle strategie e documenti di programmazione, sulla capacità amministrativa e di governo dei processi decisionali, sui risultati dei dati di bilancio. Fin da subito vorrei smentire l'affermazione che più volte è stata pronunciata da più parti riguardanti esponenti della maggioranza circa il fatto che le responsabilità siano da attribuire in generale alla macchina amministrativa, alla lentezza della burocrazia, alla fin fine alla responsabilità dei dirigenti e dei funzionari e, secondo questa affermazione, sollevati da ogni responsabilità il Presidente, la Giunta e la politica. La verità è un'altra, il Presidente della Regione, la Giunta, la sua maggioranza sono gli unici responsabili della lentezza e della stagnazione che hanno contraddistinto questi anni di Governo; l'incapacità di guida della macchina amministrativa, la totale assenza di indirizzi e di priorità, l'inefficienza dimostrata circa la programmazione e

la definizione di strategie, i continui e sistematici ritardi in violazione della tempistica dettata dalle leggi, per quanto concerne l'approvazione dei diversi atti di bilancio, l'eterno ricorso all'esercizio provvisorio, a titolo d'esempio, causato dal ritardo nella presentazione e nell'approvazione del bilancio di previsione, l'approvazione del rendiconto e i ritardi hanno determinato l'impossibilità di spesa da parte dell'Amministrazione regionale. Il dato macroscopico che colpisce fin dalle prime pagine della relazione allegata all'assestamento del bilancio è quello concernente la cassa della Regione, così come segnalato e stigmatizzato da parte della Corte dei conti. I dati di bilancio negli anni hanno evidenziato un progressivo aumento del fondo di cassa, tanto da aver raggiunto l'esorbitante cifra di 3 miliardi di euro; il dato è ancor più drammatico se pensiamo all'anno 2023, infatti nell'anno 2023 potremmo raggiungere a dicembre il dato stratosferico di 4 miliardi di euro. E poi più avanti nella relazione troverete alcune delle cause: la totale incompetenza sulla programmazione, per citarne alcune, l'assenza di indirizzi alla macchina amministrativa da parte dell'Organo politico. Per intenderci, durante gli anni del vostro Governo 2013-2014-2015... scusate, 2013, avevamo una cifra di 711 milioni di euro di fondo di cassa, successivamente, nel 2014, 857, calata poi nel 2015 a 414

milioni, 340 milioni nel 2016, nel 2017 59 milioni di fondo di cassa, nel 2018 487, nel 2019 379 milioni, nel 2020 611 milioni, nel 2021 1 miliardo 432 milioni, nel 2022 il dato provvisorio è di 2 miliardi e 326 milioni, il dato definitivo si attesta a 2 miliardi 919 milioni, dato aggiornato rispetto alle stime del bilancio di previsione 2023; in soli quattro anni la cassa è aumentata del 377 per cento, Corte dei conti, giudizio di parifica del 26 settembre 2023, così le affermazioni non possono essere attribuite a un consigliere dell'opposizione, quale sono, ma sono né più né meno contenute nel giudizio di parifica della Corte dei conti. Problematica, dice la Corte dei conti, la cui genesi poteva trovare qualche motivazione nel contesto dell'emergenza sanitaria, non replicabile per l'esercizio in esame, quindi la scusa da sempre voi sollevata all'attenzione anche dell'opinione pubblica è "ma c'era il Covid", persino la Corte dei conti smentisce che questa ormai possa essere utilizzata come scusa per l'incapacità di spesa. Smonta quindi sistematicamente tutto ciò che il Presidente ha sempre affermato quali scuse sull'incapacità della spesa, a questo si aggiunge un dato drammatico riguardante i residui passivi; rispetto alle previsioni della legge regionale 2 del 2022, che prevedevano in euro 1 miliardo e 900 milioni, i residui, ammontano definitivamente a 3 miliardi e 94 milioni, con l'evidente ricaduta

negativa sulla capacità di emettere pagamenti da parte della Regione. In estrema sintesi il Presidente della Regione, la Giunta, la sua maggioranza non spendono e non pagano. Quali sono gli elementi che hanno determinato tutto ciò? Un primo aspetto concerne i clamorosi ritardi che hanno sempre contraddistinto l'attuale Governo della Regione, così come evidenziato fin dalle prime due righe della relazione sul giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Sardegna da parte della Corte dei conti. Corte dei conti: il rendiconto per l'esercizio 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con la delibera numero 22/1 del 29 giugno 2023, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'articolo 18 del decreto legislativo 23 giugno 2011 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo dal Presidente della Regione, unitamente alla propria relazione, il 27 luglio 2023. Tenete conto che era un documento che avremmo dovuto approvare ad aprile. La Corte dei conti osserva che il ciclo di bilancio della Regione Sardegna continua a presentare profili di criticità, in quanto il Documento di economia e finanza regionale, il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio sono stati approvati dalla Giunta regionale e presentati al Consiglio regionale oltre i termini stabiliti dalla legge, l'avvio tardivo della sessione di bilancio ha determinato il ricorso all'esercizio provvisorio anche per l'anno 2022.

La Corte dei conti, pertanto, non può che rilevare che si tratta di una problematica ormai cronica che necessita di interventi correttivi, invero, la dilatazione dei tempi comporta la violazione dei principi di contabilità e incide sull'effettività degli strumenti di programmazione, riflettendosi sulla correttezza della spesa, sull'attivazione e sulla realizzazione degli interventi programmati. Il peggioramento della capacità previsionale che emerge dall'esame dei dati mostra il basso grado di coerenza della pianificazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi affrontati nel corso dell'anno. E fin qua l'udienza della Corte dei conti del 26 settembre. Come potete vedere, le critiche che vi abbiamo sempre mosso oggi sono contenute all'interno dei documenti formali che la Corte dei Conti ha messo nero su bianco giusto qualche giorno fa. Ho citato queste parole proprio perché non possano essere attribuite all'opposizione affermazioni di questo tipo, ma citando l'Organo di controllo come la Corte dei conti. L'altro elemento sul quale bisognerebbe soffermare l'attenzione è ad esempio quello dei residui passivi. A titolo d'esempio: Missione 10, trasporti e diritto alla mobilità, la capacità di impegno è pari al 38 per cento; Missione 9, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, dove la capacità di impegno è del 64,12 per cento, inferiore rispetto al 71 dell'anno

precedente; Missione 18, relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, residui passivi per 346 milioni. Altro aspetto da tenere presente è il sistematico ritardo nelle nomine delle figure apicali dell'Amministrazione regionale, vedasi il Centro regionale di programmazione che sta bloccando gran parte della spesa.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO

SATTA

(*Segue ZEDDA MASSIMO.*) Per quanto concerne poi il PNRR, la criticità contenuta anche nella relazione della Corte dei conti è che a distanza di quasi un anno dalla sua costituzione si presentava ancora in fase d'avvio il gruppo tecnico del PNRR, appaiono ancora distanti gli obiettivi prefigurati, diversi sono i problemi sulle attività di coordinamento tecnico per il monitoraggio dei progetti e l'incapacità di utilizzo delle diverse professionalità contrattualizzate dalla Regione. Essendo stato contraddistinto anche il 2023 dagli stessi ritardi, da ulteriori peggioramenti dell'azione politica di governo della Regione, per il 2023 vale la pena ricordare il ricorso all'esercizio provvisorio, il mancato rispetto dell'approvazione del rendiconto entro il mese di aprile, poi approvato a luglio, la votazione sul collegato alla Finanziaria 2023 avvenuta a settembre anziché a febbraio, la mancata approvazione

in data odierna dell'assestamento di bilancio, oggi discutiamo e non abbiamo ancora votato l'assestamento di bilancio che avremmo dovuto approvare entro il 31 luglio, è lecito quindi ipotizzare, avendo saltato un intero esercizio finanziario, che il fondo cassa da 3 miliardi, che è già una cifra abnorme, arriverà all'esorbitante cifra, potrebbe arrivare, almeno non sul provvisorio ma sicuramente sul dato definitivo, alla cifra folle di 4 miliardi di euro, per non parlare di quanto ci si è riempiti la bocca, e termino, Presidente, sui principi di insularità e la grande conquista circa l'introduzione del principio di insularità nella Costituzione, le risorse già assegnate alla Regione Sardegna che avremmo già dovuto e potuto spendere negli anni passati, giacciono non spese per l'incapacità di spesa del Presidente della Regione, che ha la Corte dei conti sui progetti e su queste spese ha affermato che era in attesa da un anno di un incontro col Governo per definire quali progetti. Quindi è il Governo nazionale che ci dice quali progetti e non arriviamo noi per tempo con progetti presentati sull'insularità e il resto, – PNR e le altre risorse disponibili – per chiedere in modo celere una discussione col Governo per poter spendere queste risorse a beneficio della Sardegna e dei sardi. È un disastro politico ed economico.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie, Presidente. L'assestamento di bilancio come sappiamo, è stato detto, è il provvedimento legislativo che prende atto delle risultanze del rendiconto e adegua il bilancio a queste risultanze. È vero che si tratta di un provvedimento tecnico, ha detto bene il collega Zedda, perché è previsto dalla legge, ma così come il rendiconto è il documento che più di ogni altro mette in evidenza l'operato dell'Amministrazione. Questo disegno di legge si compone di pochi articoli in cui si rideterminano i residui attivi e passivi, il fondo cassa e si dà atto del saldo finanziario, naturalmente quello che maggiormente attira l'attenzione è il risultato di amministrazione che ammonta a circa 171 milioni. È il secondo anno in cui si fa avanzo, l'anno scorso erano 78 milioni dopo aver coperto il disavanzo pregresso negli anni. L'avanzo viene considerato positivo e il Presidente della Regione è spesso intervenuto per sostenere che l'obiettivo di questa Giunta sia sempre stato quello di risanare i conti; buone intenzioni, ma la verità è un'altra, ossia che gli avanzi non derivano, questi avanzi, da una programmazione in tal senso ma, al contrario, da cattiva o tardiva programmazione delle risorse, nonché un ritardo

nell'approvazione di tutti i proventi il che comporta una difficoltà oggettiva a spendere le risorse stanziata e quindi economie di bilancio. La Corte dei conti, sia nel 2021 ma recentemente anche per il 2022, ha più volte evidenziato una scarsa capacità di programmazione e un ritardo nella spesa, che necessariamente si traduce in mancata spesa intesa, alcune volte, come mancati impegni, che migliorano il risultato, altre volte come mancati pagamenti, che creano ancora più danni perché a fronte di un impegno da parte della Regione vi è un ritardo nei pagamenti che può avere dei riflessi ancora più negativi. Anche la prossima variazione arriva in forte ritardo, lo dico a quest'Aula distratta, anche la prossima variazione arriva in forte ritardo, non è stata nemmeno approvata in Giunta e il Presidente della Regione parla di provvedimenti che arrivano a fine esercizio quindi è normale che poi ci siano questi problemi, ma mi pare che lui sia il capo della Giunta e questa mediazione non è stata ancora approvata in Giunta. Eppure da questo provvedimento, quella attuale, odierno, si evince che già da luglio eravate e eravamo a conoscenza delle nuove e maggiori risorse da poter destinare, vi abbiamo detto, inascoltati in quest'Aula qualche settimana fa, di fermarci perché... era un importante suggerimento a nostro modo di vedere... durante quella discussione di quel collegato avremmo potuto

bloccare il collegato e approvare l'assestamento e proseguire con quello, ossia con il collegato per approvare il prima possibile la variazione e non aspettare come sempre l'ultimo giorno possibile, quello che poi determina tutti gli avanzi dei quali ci si lamenta. Non avete voluto sentire ragioni, ma questo non ci sorprende ed è uno dei motivi per i quali questa legislatura finisce peggio di come è iniziata. Per quanto concerne, come ha detto il risultato di amministrazione, se l'avanzo ammonta a 171 milioni, che è il risultato di amministrazione disponibile, il dato che dà più evidenza dell'operato è quello che viene chiamato nell'articolo 4 "risultato di amministrazione" al 31 di dicembre 2022, che vale 2,314 miliardi. Questo numero evidenzia il surplus di entrate accertate (crediti) rispetto agli impegni di spesa (debiti) dell'anno considerato, e siccome il bilancio si approva in pareggio, di fatto, semplificando, significa che non è stata utilizzata spesa stanziata e disponibile per più di 2 miliardi; tra questi è vero che ci sono stanziamenti obbligatori per legge e che non possono essere utilizzati accantonamenti vari ma se, volendo rimanere larghi, si possono ipotizzare in circa 1 miliardo, rimane comunque un altro miliardo e più non speso e in questo non si sta prendendo in considerazione la parte di spesa spostata in avanti che rappresenta, in più di 1 miliardo, il surplus di entrate destinate

a spese impegnate ma rinviate esercizi futuri, e quindi questo può essere usato come indicatore di speditezza amministrativa, perché indica il differimento intercorrente tra l'acquisizione delle risorse finanziarie e il loro effettivo impiego, tutto questo spiega anche il fatto che ci sia un fondo di cassa così alto. Questo fondo di cassa all'inizio del 2019, è stato detto, ammontava a circa 380 milioni, in alcuni anni è stato inferiore ai 100 milioni, questo significa che si facevano tutti i pagamenti consentiti con le risorse disponibili... si facevano... nell'articolo 3 dell'attuale disegno di legge emerge un fondo cassa di quasi 3 miliardi, la crescita è stata esponenziale e non si può certo ricondurre, ha detto bene il collega Zedda richiamando la Corte dei conti, al Covid, soprattutto perché si è sempre dichiarato che la nostra Regione sarebbe stata quella che ha erogato più aiuti alle famiglie, imprese per la gestione delle emergenze, e anche su questo la Corte dei conti ha più volte evidenziato una buona capacità di riscuotere le entrate ma una difficoltà, chiamiamola così, nella realizzazione della relativa spesa per l'attuazione degli interventi, che si traduce in un rallentamento dell'efficienza della spesa, e le colpe non sono degli Uffici, come è stato detto, dei Dirigenti, sono della politica, dei ritardi accumulati e dalla mancata programmazione e della mancata attività di impulso che

vi ha caratterizzato in tutti gli Assessorati. Per quanto riguarda infine la questione dei residui, se andiamo a confrontare la mole di residui passivi che, come sappiamo, sono le somme impegnate e non pagate a fine 2018, questi ammontavano a poco più di 1 miliardo, oggi i residui passivi ammontano a più di 3 miliardi, l'incremento di 2 miliardi in quattro anni di cui quasi 1 miliardo nell'ultimo anno, 950 milioni. Se si guardasse solamente l'ultimo anno, il 2022, sulla competenza non si è arrivati ad impiegare neanche l'80 per cento delle risorse stanziare e si è pagato meno del 60 per cento dello stanziato. È vero che in questi anni le risorse in entrata sono aumentate notevolmente e che le strutture sono sempre le stesse e con una mole di lavoro maggiore, ma ricordo che avete approvato in pompa magna la legge numero 10 del 2021, "Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale di riorganizzazione della Presidenza della Regione" che in teoria avrebbe dovuto far aumentare l'efficienza, in realtà era una mera legge "poltronificio", lo abbiamo detto più volte, che peraltro non siete stati nemmeno in grado di attuare pienamente per curare la vostra bulimia di potere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Grazie, Presidente. Oltre 2 miliardi e 9 di euro di fondo cassa, 171 milioni di euro di avanzo di amministrazione, 166 milioni di euro sono i fondi sull'insularità che non sono stati neanche programmati, una battaglia su cui il Consiglio regionale si è impegnato in maniera bipartisan. Presidente, questi numeri che ho voluto elencare a inizio del mio intervento sono i numeri del vostro fallimento, sono i numeri del fallimento della Giunta regionale e sono i numeri del fallimento di tutti i partiti che compongono questa maggioranza in Consiglio regionale perché, badate, ciò a cui stiamo assistendo nell'ultimo periodo, con il Presidente della Giunta regionale che dà la responsabilità di questo fallimento al Consiglio regionale, con i partiti di maggioranza del Consiglio regionale che danno la responsabilità del fallimento al Presidente della Giunta regionale non è altro che uno scarica barile che non serve a voi, non servirà ai partiti che fino ad oggi hanno garantito i numeri a questa Giunta regionale per andare avanti e non serve assolutamente ai sardi perché, Presidente, io ho sentito l'intervento del presidente Solinas durante l'intervista sulla parifica della Corte dei Conti, sul giudizio di parifica della Corte dei Conti, lui cita la Giunta regionale come un buon padre di famiglia che ha amministrato bene i conti, ma davvero un buon padre di famiglia

manderebbe in avanzo di amministrazione le risorse per far studiare i propri figli?

Davvero un buon padre di famiglia manderebbe in avanzo di amministrazione le

risorse che servono per creare lavoro e prosperità nella nostra Isola? Davvero un

buon padre di famiglia manderebbe in avanzo di amministrazione le risorse che

servono per sistemare le scuole che stanno crollando a pezzi? Davvero un buon padre

di famiglia manderebbe in avanzo di amministrazione le risorse che servono per

sistemare le voragini che ci sono nelle nostre strade? Io credo che questo non sia un

buon padre di famiglia, che sia un caso nazionale, che l'Isola sia un caso nazionale di

malgoverno e di mancata programmazione. State diventando realmente un caso

nazionale di una Amministrazione regionale che non riesce a programmare, non

riesce a spendere, non riesce a dare quelle risposte che i sardi si attendono e la cosa

più buffa è quella che in questi quattro anni e mezzo, in questi cinque anni, avete

provato in ogni modo a dare le responsabilità al Governo nazionale, all'Unione

europea, a tutti coloro che potevate cercare, tranne che trovare le responsabilità nella

cattiva politica e nella cattiva amministrazione che state portando avanti. Perché chi

ha voluto una riforma del sistema dei dirigenti e delle poltrone in quest'Isola, siete

stati voi, andando a dire che veniva fatta affinché ci fosse efficienza nella nostra

Regione! No, è stata fatta per sistemare gli appetiti di potere di questa maggioranza in Consiglio regionale, di questa Giunta in Consiglio regionale. Quelle riforme, in tutte le riforme che avete portate avanti non avete mai pensato ai bisogni dei sardi e i dati, i dati del vostro fallimento sono stati certificati in più occasioni da parte della Corte dei Conti. Triplicare il fondo cassa è qualcosa di assurdo in un momento in cui fuori da questo Consiglio regionale le famiglie non riescono ad arrivare a fine mese, le famiglie non riescono ad arrivare alla seconda settimana del mese, la vecchia classe media della nostra Isola si sta trasformando sempre di più in una classe povera, il costo della benzina è schizzato alle stelle, nessuna parola è stata proferita da parte di questa Giunta regionale da parte del suo Presidente. Il REIS l'avete totalmente cancellato, la lotta alle diseguaglianze è un qualcosa che non vi appartiene, anzi, l'abbiamo sentito in quest'Aula da parte di alcuni Capigruppo della maggioranza, si è festeggiato nell'abolizione del reddito di cittadinanza perché la questione della povertà non è una questione che vi interessa. E allora qui in questi dati davvero abbiamo visto cosa è successo in questi cinque anni con i ritardi che ancora le imprese e le attività commerciali stanno subendo sul fondo Resisto che era un fondo eccezionale, attivato nel periodo del Covid per dare sostegno a quelle

determinate attività commerciali, la verità è che le state facendo fallire nei meandri della burocrazia, nei meandri dei vostri uffici, nei meandri delle leggi scritte male, le leggi scritte male, perché molte di queste risorse, così come è stato certificato anche dai funzionari dell'Assessorato al bilancio, provengono dalle vostre leggi *omnibus* dove avete voluto accontentare i vostri appetiti, però quelle risorse non sono state spese. Non sono state spese perché non siete stati capaci di scrivere norme che potessero essere applicate da parte degli Uffici. Quindi, Presidente, serve che questa Giunta regionale si assuma la responsabilità del fallimento che in quest'Isola oggi stiamo vivendo e auspichiamo un netto cambio di passo augurandoci che dal prossimo marzo questa pagina della vostra Amministrazione regionale sia solo un brutto ricordo perché è quello che si ricorderanno i sardi di questa legislatura.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Per capire qual è veramente l'ordine dei lavori.

Siccome la quarta Commissione congiuntamente alla quinta e quindi un bel

po' di consiglieri si devono riunire alle 15, per capire...

PRESIDENTE. Onorevole Talanas, sapete tutti benissimo che le Commissioni sono convocate però compatibilmente con le esigenze dell'Aula, in questo momento si sta trattando un argomento importante, sono iscritte a parlare altre quattro persone, stiamo concludendo il dibattito, poi sicuramente la Commissione si svolgerà.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Siccome le Commissioni sono convocate in congiunta, la quarta e la quinta, se siamo d'accordo, anche per darci il tempo un attimino di recuperare, la posticipiamo alle 16, chiaramente rispettando la priorità del Consiglio. Se noi concludiamo adesso la votazione e poi posticipiamo la Commissione alle 16...

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo è una proposta che si può accogliere.

Ripeto, le Commissioni si svolgono compatibilmente con i lavori dell'Aula, quindi adesso procediamo con il dibattito su questo argomento.

Discussione e approvazione del disegno di legge: Disciplina del collegio

dei revisori dei conti (364/A)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Io, qualche giorno fa, ho avuto modo come ognuno di noi di prendere visione della relazione della Corte dei conti e qualcuno mi dice: “Senti, ma c’è da fare un comunicato stampa”. Si fanno i comunicati stampa perché va certificata una posizione politica, in questi casi certo il lavoro si fa in Aula, però poi dal punto di vista delle esigenze comunicative si fanno i comunicati stampa.

Io dico: “Sì, va bene, è da fare”. Poi ci ho pensato e dico: “Ma che lo faccio a fare!”. Che lo faccio a fare per dire le stesse cose che ho detto in altri innumerevoli comunicati stampa, per dire le stesse cose che abbiamo detto innumerevoli volte in quest’Aula e ho detto che tutto sommato, così come condivide anche l’onorevole Ennas e l’onorevole Talanas, non serve ripetere troppe volte le stesse cose, perché Assessore, la verità è che io nel momento in cui dovevo scrivere lo stesso comunicato stampa, ho provato un enorme senso di frustrazione. E dico, ma che lavoro abbiamo fatto, cioè nel senso che noi siamo qui anni che proviamo a dire le stesse cose e non siamo stati capaci di avanzare di nulla. La Corte dei Conti ci ha

detto, ma lo sapevamo, lo abbiamo detto noi, lo ha ripetuto in tutte le occasioni che precedono questa occasione, la Corte dei Conti ci ha detto che la Regione non sa programmare, la Regione Sardegna non sa programmare. Lo abbiamo detto anche in Commissione qualche giorno fa, lo ricorderà il presidente Schirru questi giorni che sta riascoltando secondo me l'intervento della dirigente dell'Assessorato della programmazione e del bilancio che ci ha detto che purtroppo una delle cause o uno dei limiti, è che la Regione non sa programmare, non sa scrivere le leggi e quando le scrive lo fa fuori tempo massimo, per cui non siamo in grado di spendere. E le attua peggio, quante volte le delibere della Giunta sono arrivate talmente tanto dopo i diversi Assessorati, talmente tanto tempo dopo l'approvazione delle leggi di spesa, che poi alla fine non c'era manco il tempo di spendere. Allora, la Regione non spende e quando spende lo fa in ritardo, quel ritardo produce ritardo, si chiama ritardo di sviluppo, il ritardo di sviluppo si aggiunge ai *gap* di cui parliamo in tutte le salse, in tutte le lingue da sempre, paga il sistema economico e paga il sistema sociale, lo sappiamo. Allora, quattro anni che diciamo queste cose, quattro lunghissimi anni, abbiamo iniziato dall'accordo Stato-Regione, un accordo che abbiamo detto al ribasso, l'abbiamo discusso, c'è stata una mozione, approvato un

ordine del giorno perso nei meandri di questo Consiglio e di questa Regione, avevamo detto che era al ribasso ma c'era un punto importante, il tavolo dell'accordo, il punto 10 dell'accordo, il tavolo tecnico-politico dell'accordo.

Quel tavolo tecnico-politico sarebbe potuto servire a tanto e non è servito a nulla perché quel tavolo non è mai partito, è vero che si è insediato per far nulla, tre riunioni semplicemente perché i componenti si sono conosciuti, non sappiamo chi sono i componenti, c'è una gravissima responsabilità, un'inadempienza da parte di chi aveva il dovere di incalzare il governo, da parte del Governo e da parte del Parlamento, quindi dei nostri parlamentari, di tutti i parlamentari. Di che si sono occupati? Ma lo vedevano che c'era un tavolo tecnico-politico che doveva definire lo svantaggio e che non si era mai riunito? Quel tavolo nessuno lo ha capito, nessuno se lo è andato a vedere? Quel tavolo è lo strumento che sarebbe dovuto servire al Governo quando ha ripartito le risorse del PNRR, andatevi a rileggere, perché io non ho il tempo di farlo, l'articolo 22 legge numero 42 del 2009, c'è quanto previsto dal decreto legge numero 121 del 2021 che proprio per definire meglio la ripartizione delle risorse del PNRR diceva: tenete conto di quanto deciderà il tavolo tecnico-politico della Sardegna mai insediato. Ma che ce lo diciamo a fare! Quattro anni che

proponiamo un'analisi delle criticità: mozioni, interventi, relazioni alle leggi di spesa, nulla! Quattro anni per dirci: facciamo un lavoro di analisi delle criticità, dell'inadeguatezza legislativa, dell'inadeguatezza attuativa e i ritardi delle delibere delle Giunte, dell'inadeguatezza della struttura, la burocrazia, sino a vedere taluni salire sui carri per dichiarare guerra alla burocrazia. E siamo qui. Mozioni sulla verifica dello stato di attuazione delle nostre leggi erano un tentativo disperato, presidente Schirru, è vero che interessa tutte le forze politiche, ma perché non è mai interessato a tutte le forze politiche questo tentativo che noi abbiamo messo in campo addirittura lavorando per fare una verifica dello stato di attuazione delle leggi di spesa, dimostrando i numeri che ha raccontato poco fa il collega Zedda, cioè della capacità di spesa delle nostre leggi approvate. Incapacità totale, noi siamo arrivati, lo abbiamo dimostrato dopo un anno che un *omnibus* che gestiva 900 milioni di euro in due annualità aveva raggiunto dopo un anno una capacità di spesa se non ricordo male di meno del 40 per cento, 39 per cento. Quattro anni che il Consiglio regionale e la Corte dei Conti si alternano nella denuncia del malfunzionamento del sistema Regione e nell'appello a porvi urgentemente rimedio. L'abbiamo fatto inutilmente, il risultato sono 3 miliardi di fondo cassa, incapacità di programmare, ancora peggio di

spendere, che sono i capisaldi di un fallimento. Sono numeri freddi, per carità colleghi, numeri freddi spesso non comprensibili ai più, non sono comprensibili qua dentro figuriamoci se sono comprensibili fuori, qualche nota stampa, qualche articoletto, qualche titolo, però non serve a nulla. Lo sanno però bene i sardi, lo sanno bene le imprese che vedono allontanarsi la possibilità di un rilancio, la possibilità di progresso, la possibilità di crescita, la possibilità di futuro dignitoso di questa Regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Sarò breve anche per non rubare tempo alle Commissioni. Ho seguito negli ultimi giorni anche il dibattito che è venuto fuori dall'analisi che la Corte dei Conti ha fatto dei conti della Regione e dove al TG di Videolina con un sottopancia che diceva che la Regione spende poco e male, il presidente Solinas gioiva per il fatto che tutti gli indicatori fossero positivi, dicendo che si era amministrata la Regione utilizzando la diligenza del buon padre di famiglia che è un termine che in giurisprudenza è molto noto. "La diligenza del buon padre di famiglia", vi leggo una definizione da un'enciclopedia giuridica, "è la diligenza

media intesa come impegno adeguato di energie e di mezzi per il soddisfacimento dell'interesse, in questo caso del creditore, che è legittimo attendersi da qualunque soggetto di media avvedutezza ed accortezza". Allora, voi spiegatemi l'analisi sommaria di quello che è il contenuto emerso da questa legislatura e dagli atti principali di questa legislatura, quale avvedutezza si può scorgere? Quale accortezza? Quale soddisfacimento dell'interesse, se non quello dei sardi che non è stato soddisfatto in alcun modo? Quale impegno adeguato di energie e mezzi? Per non parlare delle energie ma soprattutto i mezzi, i mezzi finanziari in questo caso a nostra disposizione che languono nelle casse della Regione generando un avanzo di quasi 3 miliardi di euro. Il buon padre di famiglia deve essere guidato da particolare sollecitudine ed ora mi riallaccio ad un'altra dichiarazione del Presidente della Regione in quella circostanza, ovvero ridurre il tempo che intercorre tra l'impulso politico e l'attività amministrativa. Ci sono due dati però relativamente a questo che il Presidente volutamente non cita, quasi mistificando un dato, ovvero che la colpa di tutto questo, la colpa dei ritardi della spesa della Regione, la colpa dell'incapacità di spesa della Regione non può essere imputata alla macchina amministrativa, i tempi della finanza pubblica li conosciamo, le risorse umane a disposizione dei servizi,

degli Assessorati e di tutti gli enti regionali che le risorse devono erogare li conosciamo, quello che possiamo ridurre, l'unica cosa che possiamo ridurre in questo caso sono i tempi della politica. Una politica che non è mai riuscita ad approvare una norma finanziaria nei tempi previsti per l'approvazione di questo. Noi adesso ci si sta ostinando, il Presidente della Regione a considerare o meglio a presentare l'avanzo di bilancio come un indice di virtù politica, come se il Presidente della Regione fosse un mediatore finanziario, come se la Regione fosse un mediatore finanziario, un *personal banker* che gestisce i risparmi delle persone conservandoli e magari tendendo anche a farli aumentare investendoli. Quello che noi dobbiamo fare è tutt'altro invece, un'amministrazione pubblica per amministrare le risorse che ha a disposizione le deve spendere nel rispetto degli equilibri di bilancio, ma le deve spendere, noi siamo ben lontani da dover generare un avanzo di cassa per rispettare gli equilibri di bilancio. L'enorme avanzo di cassa che langue nelle casse della Regione, deriva solo ed esclusivamente dall'incapacità della politica di adattarsi a dei tempi normali perché queste risorse possono essere impegnate e stanziare nei giusti tempi. Per questo, Presidente, noi questo documento tecnico, questo assestamento tecnico lo stiamo approvando per liberare delle risorse che dovranno essere

impegnate in una variazione, io mi chiedo, vi chiedo, guardandoci in faccia onestamente, quante delle risorse che noi andremo a stanziare con la variazione di bilancio potranno essere sul 2023 eventualmente spese, quante? Parlate con un qualsiasi dirigente, con un qualsiasi amministrativo di qualsiasi Assessorato, vi diranno che stanno ancora spendendo le risorse che abbiamo stanziato con la finanziaria. Questo non è possibile signori, stiamo andando a effettuare quello che è né più né meno un atto praticamente inutile, un atto che genererà delle ulteriori economie che andranno ulteriormente a rimpinguare questa grande cassa che non rappresenta una virtù, non rappresenta un traguardo, rappresenta, cristallizza e palesa un fallimento della politica che si può imputare, questo lo voglio dire, solo ed esclusivamente ad una maggioranza lenta e litigiosa.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Stamattina sono arrivata puntuale, dovevamo iniziare alle 10 questo Consiglio regionale alle 11 e un quarto, ho guardato l'orologio e ho visto che la maggior parte dei banchi era ancora vuoto e come sempre, e come al solito è stata una dimostrazione della vostra assenza, e come sempre e come al solito

è stata una dimostrazione del continuo e perenne ritardo che vi ha contraddistinto in questi cinque anni o assenza o continuo ritardo. E con il continuo ritardo arriva questo assestamento di bilancio che doveva essere votato entro il 31 luglio ma arriva a fine settembre, con due mesi, solo due mesi di ritardo. E che cosa descrive questo assestamento di bilancio che arriva con due mesi di ritardo e che a tutti gli effetti non servirà assolutamente a niente. L'idea, l'obiettivo dell'assestamento di bilancio è quello di destinare risorse per essere poi spese, ma non ci saranno come sempre i tempi per poterli spendere, per poterli destinare. Che cosa però descrive questo assestamento di bilancio, l'hanno detto i miei colleghi prima, la totale incapacità, la vostra totale incapacità di programmare e la vostra totale incapacità di spendere. E allora ricordiamolo ai Sardi cosa che non avete fatto. Siete riusciti ad avere fino adesso, bisognerà vedere poi nel 2023 cifra assolutamente destinata ad aumentare 3 miliardi, 3 miliardi di avanzo di cassa. Tradotto per i Sardi vuol dire che voi non siete stati capaci di spendere 3 miliardi di euro! 3 miliardi di euro! E in una Regione come la Sardegna dove il tasso di disoccupazione giovanile si attesta intorno al 27 per cento voi non siete stati capaci di spendere 3 miliardi di euro, e in una Regione come quella sarda dove purtroppo la maggior parte dei sardi rinuncia alle cure per

salvarsi la vita, perché purtroppo il sistema sanitario pubblico siete riusciti a sfasciarlo totalmente, e quindi si è andato a incrementare, io l'ho sempre detto, il vostro disegno iniziale era quello di incrementare il privato rispetto al pubblico, quindi le persone, la gente, il popolo Sardo non avendo la capacità di poter spendere soldi per potersi salvare la vita, dovete raccontare al popolo sardo che mentre non si hanno i soldi per le terapie, per andare a farsi le visite, voi siete riusciti a non spendere 3 miliardi di euro! 3 miliardi di euro! Mentre la gente muore perché non riesco a curarsi! Allora dovete raccontare a Sardi e al popolo sardo che mentre non riescono neanche ad acquistare i biglietti aerei e magari per potere andare nel resto dell'Italia per potersi curare, curare, perché i costi dei trasporti aerei ormai, ormai non riescono, non si possono più sostenere, mentre la gente non può neanche acquistare i biglietti aerei per potersi andare a curare, voi siete stati incapaci di spendere 3 miliardi di euro. Però dovete anche spiegare a tutti i Sardi e al popolo sardo che voi avete avuto anche la capacità di portare durante il Covid e durante la pandemia un disegno di legge che avete avuto il coraggio anche di vendere a tutti i Sardi quale provvedimento necessario, urgente! Urgente per intervenire sulla macchina burocratica di questa Regione, dove da lì a poco si sarebbe dovuto

svegliare, si sarebbe dovuto risolvere il problema atavico della Amministrazione della macchina amministrativa di questa Regione.

La realtà è che voi avete votato con la complicità di tutti voi Giunta, consiglieri regionali di maggioranza e il Presidente della Regione Sardegna avete votato e avete voluto una legge che voleva a tutti gli effetti essere la legge denominata da tutta Italia legge poltronificio, che vi serviva per assegnare le vostre poltrone ai vostri amici, questa è la verità. E mentre facevate tutto questo la voce di cassa aumentava a 3 miliardi di euro, eppure avevate detto che avreste risolto il problema amministrativo della Regione e invece l'unico problema che avete creato sono i 6 miliardi di euro che avete addebitato a tutti i sardi, a tutto il popolo Sardo questo è quello che avete ottenuto e avete anche la faccia di venire qua e dire anche: è colpa della macchina burocratica, è colpa dell'amministrazione, noi politici di maggioranza che decidiamo, che abbiamo portato tutti i provvedimenti con il massimo ritardo, col massimo ritardo, non abbiamo nessuna colpa, noi non abbiamo nessuna colpa. E allora vorrei che ascoltaste l'interpretazione, il pensiero di tutto il popolo Sardo sulle vostre non colpe, sulla vostra capacità di lavorare solo ed esclusivamente per voi stessi e per alcuni ben noti nomi che avete puntualmente fatto

per l'assegnazione delle poltrone.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Cercherò di non ripetere quanto già detto in maniera ottimale dai colleghi. Faccio un ragionamento, quando ho ascoltato le parole del Presidente dopo la seduta della Corte dei conti di parifica del bilancio ho avuto un sussulto come tutti, perché ci vuole coraggio a dare le colpe a terzi di responsabilità propria. Quando poi terzi sono né più né meno quel Consiglio regionale guidato da una maggioranza sua espressione, di cui lui fa parte e di cui fa parte anche una parte relevantissima della sua Giunta, composto da Assessori che svolgono anche la funzione di consigliere, perché sono stati eletti, si ha la sensazione di vivere in un mondo parallelo non in questo. C'è però un fattore di verità perché il Presidente, colleghi, non ha tutti i torti. L'attività consiliare in questi cinque anni è stata parte del male, uno dei motivi a monte di quei 3 miliardi fermi nelle casse della Regione, cifra destinata a crescere, perché quest'anno non si è fatto meglio, si è fatto peggio, quest'anno ci sarà qualcosa in più, non qualcosa in meno. Parte di quel male origina in quest'aula e io vorrei eliminare dal dibattito il fatto di aver vissuto una

legislatura strana, diversa da tutte le altre, perché caratterizzata da una pandemia che ovviamente non era prevedibile. Ecco colleghi quei tre anni di pandemia ve li abbuono, eliminiamoli dal ragionamento, parliamo del primo e dell'ultimo però, perché il primo è l'ultimo anno non sono in alcun modo connessi con il fatto di aver avuto a che fare con l'evento pandemico. La prima finanziaria è stata approvata il 12 marzo ed era una finanziaria tecnica, perché per motivi a noi ignoti in tutto il 2019 non si era riusciti a chiudere un bilancio, che è passato in Giunta molto tardi, ovviamente una finanziaria approvata il 12 marzo, tra l'altro tecnica, quindi senza alcune spese che poi sono stati aggiunte dopo nel corso dell'anno, e approvata in condizioni disperate, in un momento in cui non era ancora stato approvato dal Consiglio regionale il Piano regionale di sviluppo e come si fa ad approvare una finanziaria senza sapere qual è la direzione, la rotta che vuole seguire la Giunta, questo è il primo anno. Nel 2019 il Covid non c'era, non c'era!

È arrivato dopo! Però a febbraio 2020 noi stavamo già vivendo come se la Sardegna fosse in mezzo all'emergenza piena. Questo ultimo anno *idem*, è stato fatto un sacrificio l'ennesimo che ha permesso al Consiglio regionale di approvare una finanziaria, anche questa con grandi aspetti tecnici, nei primi mesi dell'anno. Si sono

spostate alcune vicende in un testo chiamato collegato, non è stato ancora pubblicato sul BURAS quel testo, sarà legge, sarà applicabile da ottobre in poi, e perché colleghi? Forse perché in quel testo il lavoro di Commissione, che non è stato fatto e di aula, anche a causa di impropri interventi a firma della Giunta regionale è diventato un lavoro mostruoso, inapplicabile, che gli Uffici non saranno in grado di mettere in campo, che non genererà spesa. Questo è il tema, colleghi. Il Consiglio regionale poi ha un alibi, un alibi lo riconosco anche a voi colleghi, che ha vissuto questi anni in presenza di un agente destabilizzante che però fa il Presidente della Regione. che invece di portare equilibrio, portare una parola seria quando deve, ristabilire le priorità. è stato il primo a utilizzare quest'Aula, le priorità di quest'Aula e quelle di tutta l'Amministrazione regionale per perseguire interessi molto diversi da quelli che un padre di famiglia dovrebbe portare avanti, così lo diciamo. Cosa c'è dietro quella spesa? Quella spesa è bloccata perché dall'inizio della legislatura la macchina regionale è stata precarizzata, si sono inventati le nomine a tre mesi, a sei mesi, a nove mesi nomine di direttori generali che ovviamente sono stati privati della possibilità di agire, nessuno mette firme in una situazione del genere, perché l'Amministrazione regionale è fatta di persone che non firmano, perché questo modo

di fare non tutela nessuno, non si fa è contro le leggi ed è anche contro un principio sacrosanto quello della divisione di poteri tra la parte politica e la parte amministrativa, sacrosanto sino a ieri, perché questa legislatura ha creato dei precedenti gravissimi, precedenti che poi non hanno generato spesa, si è preteso con legge di modificare i requisiti per svolgere funzioni importantissime, il risultato qual è stato? Si è creato una Sardegna migliore? No, lo si è fatto tra l'altro *ex post* creando dei problemi enormi a tutti, soprattutto alla macchina regionale che poi non è stata messa nelle condizioni di generare spesa è anche, Presidente e concludo, di dare gambe alle leggi approvate dal Consiglio regionale, anche quelle approvate all'unanimità, si sono citate le leggi che durante l'emergenza avrebbero dovuto dare ristoro alle categorie produttive, cosa ne è stato? Sono arrivati i soldi ormai in ritardo e ovviamente non hanno permesso a chi aveva già l'acqua alla gola di rimanere nel mondo produttivo e quella che è una colpa della burocrazia o di chi l'ha organizzata male, di chi ha fatto una riforma sanitaria in piena pandemia che ha costretto al commissariamento delle ASL, di chi ha commissariato in maniera totalmente illegittima società partecipate e agenzie, ha generato spesa quella politica? No! Sono circostanze che ci sono piombate tra capo e collo perché in Sardegna sono arrivati gli

alieni un giorno o forse, e chiudo davvero, sono circostanze generate da chi in questi anni ha guidato l'Isola in maniera ormai inqualificabile.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola, all'Assessore alla Programmazione, comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Michele Ennas.

Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, onorevoli consiglieri, onorevoli consiglieri io ho sempre avuto grande rispetto di quest'Aula in tutti questi anni e continuerò ad averlo, e proprio per questo stavo valutando anche di non intervenire in precedenza ma poi ci sono state alcune sollecitazioni che mi hanno portato a dover intervenire. In particolare quando si parla di ritardo, è vero siamo in ritardo per quello che è il ciclo perfetto che dovrebbe avere il bilancio della Regione. Ma sapete da dove arriviamo? Nei cinque anni passati dalla precedente Giunta regionale non è mai stato fatto un assestamento, cioè i conti della Regione non sono mai stati assestati, veniva fatto l'assestamento durante la finanziaria, perché non si riusciva a fare in tempo la parifica per poter poi fare l'assestamento. E questi sono

dati oggettivi non soggettivi, quando è entrata questa Giunta a marzo del 2019 o aprile addirittura del 2019, abbiamo fatto la parifica quella che abbiamo durante questa settimana, l'abbiamo fatta a marzo dell'anno successivo, cioè abbiamo addirittura scavalcato l'anno. Quindi è vero che siamo in ritardo, ma abbiamo sicuramente migliorato quello che era un ritardo che abbiamo ereditato, questa è la verità, questa è la verità! Non volevo intervenire perché di solito non mi piace neanche entrare in un campo di questo tipo, però questa è una fotografia che dobbiamo fare, una premessa fondamentale, perché se no non diciamo tutte le verità. Quando siamo entrati c'era un disavanzo di Amministrazione, un debito dell'amministrazione di poco meno di un miliardo, questo disavanzo come lo copri? Non lo copri con la cassa, lo copri con la competenza, quindi cosa succede? Dove è andato a finire quel miliardo che tu hai coperto con la competenza? Dentro la cassa! Quindi partiamo anche da questo risultato. Perché si è spiegato che il numero, la forza dei dirigenti, dei funzionari della nostra Regione non riesce, non riesce come numero però, io ho sempre parlato di questo non come capacità, ma come numero, perché con quota 100 non siamo riusciti, con il pensionamento che c'è stato, non siamo riusciti a ricoprire tutte quelle figure che sono andate in pensione, e quindi non

si riesce più a fare lo stesso tipo di lavoro, la stessa mole di lavoro che c'era in precedenza con minor personale a disposizione. Io parlo sempre di quantità non entro in merito alla qualità e non ci voglio entrare in merito alla qualità, e ancora meno voglio entrare in merito alla qualità del lavoro fatto da questo Consiglio, perché devo dire che ogni qualvolta io ho chiamato il Consiglio per cercare di fare un lavoro oggettivamente positivo per la Sardegna l'ho sempre trovato, quindi non entro neanche in merito a questo. Certo che una riflessione va fatta e sono d'accordo, mi dispiace che non ci sia l'onorevole Moriconi, sono d'accordo su una riflessione generale che va fatta, e la riflessione generale, i primi che ci hanno detto che dobbiamo fare questa riflessione è l'Unione europea, perché ha imposto all'Italia per poter spendere le risorse del PNRR, per poter avere quelle risorse, di apportare delle modifiche strutturali su quello che era il codice degli appalti, ma perché ci ha chiesto questo? Perché era palese che il codice degli appalti che noi avevamo, è palese che la burocrazia che abbiamo in Italia è una burocrazia che ci crea delle difficoltà a spendere delle risorse. Allora partiamo da questi dati oggettivi, non mi voglio sottrarre, onorevoli consiglieri, non mi voglio sottrarre anche a una mancanza di programmazione, non mi voglio sottrarre anche a quelle che sono le mie

responsabilità per il ruolo che ricopro in questo momento, non mi voglio sottrarre, voglio inserire queste mie lacune, voglio inserire queste lacune della Giunta, eventualmente anche di questa maggioranza, in un contesto però che è molto più chiaro, che è molto diverso. In un contesto oggettivo che fino a oggi non è stato preso in considerazione. Allora in quel contesto ci sono anche dei ritardi da parte della Giunta regionale, ci sono dei ritardi anche da parte di questa maggioranza. Cosa bisogna fare? Io non ho una ricetta, dico solo che dobbiamo cercare tutti insieme di provare a invertire la rotta, dobbiamo cercare tutti insieme di portare questa Regione e la macchina di questa Regione a poter spendere le risorse il prima possibile. È chiaro, onorevole Solinas, che le risorse che noi utilizzeremo, le risorse che noi programmeremo con la variazione di bilancio non potranno interessare il 2023. Però, avendo gran parte di quelle risorse come maggiori entrate, questo ci consentirà di fare una programmazione anche per gli anni successivi. Facciamo uno sforzo tutti insieme per poter inserire all'interno della prossima variazione e far sì che possa essere una variazione nobile per il Consiglio, al di là dell'aspetto politico e quindi della maggioranza, inserire tutte quelle azioni che possano aiutare questo Consiglio a far raggiungere alla nostra isola quegli obiettivi che sono obiettivi più nobili e

obiettivi che non hanno colore, quegli obiettivi infrastrutturali di cui noi parliamo in continuazione, ognuno di noi ne parla nel proprio consesso politico e ne parla in maniera obiettiva. Facciamo in modo che tutto questo nostro parlare di quelli che sono gli obiettivi possa diventare realtà con la prossima manovra e la prossima variazione che noi dovremo mettere in campo. Io sono convinto che sicuramente qualcosa in più possiamo fare e sono convinto che la prossima manovra, seppure avrà un colore, avrà all'interno alcune infrastrutture che serviranno a tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Grazie Presidente, sarò breve, però il tema è molto importante e molto delicato, e dopo quanto espresso dall'Assessore mi sembra opportuno dire due cose, tanto ho ascoltato tutti gli interventi e capisco le difficoltà, capisco le difficoltà all'interno di una complessità delle norme che stanno cambiando, lo starete vivendo voi, ma lo stanno vivendo anche gli enti locali, non

ultima la modifica al bilancio che obbliga i Comuni a fare il bilancio di previsione entro il 31.12, altrimenti si andrà in gestione provvisoria, che è differente rispetto a quanto accadeva in passato, ed effettivamente capisco anche la difficoltà nell'applicazione del nuovo codice degli appalti che è partito il primo luglio e che vede anche la macchina impegnata a formare il personale che già è scarso ed è in difficoltà. Ciò non toglie, però, che ci sia da sottolineare, come è stato sottolineato molto bene nella relazione della Corte dei conti e del procuratore, una effettiva incapacità di programmazione, incapacità di programmazione a 360 gradi. Dopo le sue parole, io credo che sia opportuno restituire un senso di responsabilità profonda a tutta la politica in genere, e noi ce ne siamo fatti carico fin dall'inizio di questa legislatura, l'hanno detto i colleghi benissimo prima di me, ed è quello di restituire dignità e non entrare nel particolare ogni volta che si affrontano le leggi, che possono essere l'omnibus, le variazioni di bilancio e anche la programmazione delle risorse in finanziaria. È quello che purtroppo però è successo, si continua ad entrare nei dettagli, nei particolari per dare risposte puntuali ad ogni singolo consigliere per, probabilmente, consolidare anche alcune questioni che riguardano bacini elettorali, ma che non funzionano nel restituire un insieme, una politica di alto livello e risposte

serie ai cittadini che aspettano e che, come è stato sottolineato prima di me, oggi più che mai soffrono. Pertanto una mano sulla coscienza la dovrete mettere voi per primi però, perché quello che è successo in questi cinque anni è vergognoso non solo per questo Consiglio regionale, ma per tutta la Regione. E questo sicuramente non potrà andare avanti e non potrà essere fatto nei prossimi tempi. Però, mi consenta, Assessore, a pochi mesi dalle elezioni fare questo discorso a me sembra un po' inopportuno, nel senso che non è che per quattro anni, cinque anni si è fatto di tutto e di più quando si sono approvate le leggi, anche dando delle risposte particolari, e poi però a pochi mesi dalle elezioni si vuole fare il grande passaggio verso un richiamo alla politica di alto livello, questo non credo che sia opportuno e soprattutto non dà una risposta reale rispetto a quello che è successo in questi quattro anni.

PRESIDENTE. Ha dichiarato il voto, onorevole?

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Il mio voto sarà un voto contrario.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro ha domandato di parlare, metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 4, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 5, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 6, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 7.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 7, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 8.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 8, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 9.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 9, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Votazione finale. Indico la votazione per appello nominale.

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Sì, una veloce dichiarazione intanto di voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, ma anche una richiesta all'assessore Fasolino perché è stato trattato l'argomento dell'anticipazione dei 166 milioni relativi ai trasferimenti in materia di insularità. Io credo che questi soldi siano stati realmente impegnati e destinati ai sardi, anche da quanto ha rappresentato l'Assessore. Però il mio invito all'Assessore è di voler in seguito poterci chiarire anche ai fini del proseguo di questa battaglia importante che riguarda tutti i sardi perché non è pensabile che la cifra di 5 milioni possa essere ovviamente il riferimento che questa Sardegna deve avere in materia di insularità, grazie.

PRESIDENTE. A lei, onorevole Zedda.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione nominale.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del disegno di legge numero 389/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Per il momento il Consiglio viene sospeso, riprenderà presumibilmente per le ore 18, ma vediamo come sarà l'esito delle due Commissioni che dovranno essere convocate, nel caso il Consiglio verrà poi sconvocato. La Commissione per le 16 va bene, Presidente? Dovete decidere voi Presidenti. Per le ore 16 sono convocate le due Commissioni congiunte, la quarta e la quinta. La Commissione alle ore 16, in terza Commissione per ragioni di spazio.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori perché contesto questo modo di procedere. La Conferenza dei Capigruppo aveva deciso che le Commissioni si sarebbero riunite ieri proprio per non intralciare i lavori del Consiglio. La Conferenza dei Capigruppo aveva concordato un cospicuo ordine del giorno con tutta una serie di proposte di legge ampiamente condivise che adesso improvvisamente, per il disordine con cui lavora questo Consiglio, saltano dall'ordine del giorno. Non è possibile quello che lei immagino non di sua iniziativa sta facendo, cioè di convocare il Consiglio,

probabilmente lo sconvocheremo, perché non è modo di lavorare. Se le Commissioni congiunte hanno due ore per lavorare, alle 18 devono finire il lavoro e l'Aula si deve riunire, se l'Aula non si deve riunire, cosa che io sia chiaro contesto, l'Aula lo deve sapere subito, perché non è possibile tenere incatenati sessanta consiglieri all'eventualità che i lavori continuino dopo le 18. Quindi, per cortesia, io chiedo che questo venga verbalizzato perché è umiliante per il Consiglio, è umiliante per la Conferenza dei Capigruppo, e stiamo dando un pessimo segnale di come non si lavora in un organismo collegiale importante come questo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cossa. Sa benissimo che eseguo direttive fatte da altri, non ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, molto probabilmente verrà convocata una Conferenza dei Capigruppo subito dopo le riunioni delle Commissioni, questo però lo farà sicuramente il Presidente. Delle utilità questo non lo so, su questo posso anche concordare con lei, però sarà comunque il Presidente adesso a convocare una Conferenza dei Capigruppo per il proseguimento dei lavori, grazie. La seduta viene sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 14 e 44, viene ripresa alle ore 18 e 06.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula. Dichiaro tolta la seduta, il Consiglio è convocato lunedì mattina alle ore 10 e 30 con il medesimo ordine del giorno. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18 e 07.

